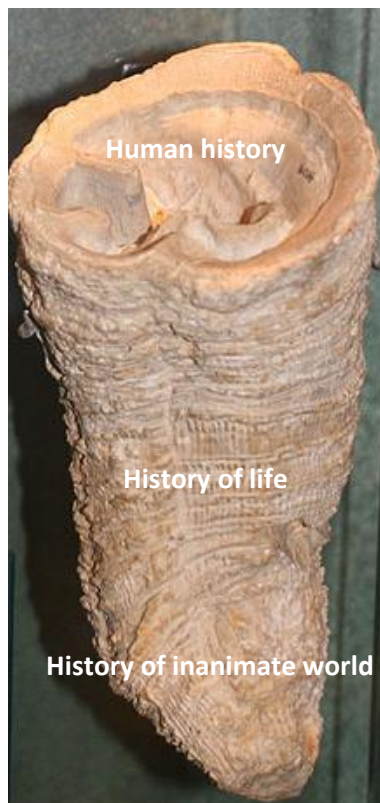


Il landscape mediterraneo tra mare e montagna: Palermo attraverso la lente della LBH



Fossile di rudista

Emanuela Lombardo

Presentazione e finalità

Il presente progetto si propone di attirare l'attenzione sulla città di Palermo, che sorge sulla costa tirrenica della Sicilia, per osservarla da un punto di vista diverso: ossia attraverso la lente della LBH. In particolare, ciò permette di approcciarsi al territorio considerando differenti scale spaziali e temporali, valutando tre aspetti principali della sua storia quali:

- la storia del mondo inanimato
- la storia della vita
- la storia umana

Come *trait d'union* per l'analisi di questi tre aspetti è stato scelto il promontorio di Monte Pellegrino (Fig.1), simbolo della città, formatosi in ambienti di scogliera della Piattaforma Carbonatica Panormide. Infatti, in origine il monte era separato dalla terra ferma da un breve tratto di mare. Tale tratto scomparve in seguito al lento sollevarsi della costa siciliana e al depositarsi delle alluvioni. Da qui l'idea di creare un *fil rouge* che lega l'elemento "mare" all'elemento "montagna", proponendo un percorso formativo attraverso l'esplorazione del paesaggio mediterraneo nella sua interezza e sotto una luce multidisciplinare che si possa opporre a quegli schemi culturali che favoriscono la percezione di un distacco tra l'essere umano e il contesto naturale in cui vive.



Obiettivi

- Imparare a conoscere ed a osservare il territorio attraverso la LBH, riuscendo a creare una “rete di eventi”
- Conoscere i fenomeni naturali
- Stimolare nelle giovani generazioni lo sviluppo di un forte legame con il contesto ambientale, storico e culturale in cui sono inserite
- Sviluppare un modo di pensare interdisciplinare e transdisciplinare stimolando verso un ragionamento critico

Destinatari

Studenti delle scuole secondarie di I e II grado.

Percorso formativo e metodologie

Il percorso si svilupperà in due fasi

Fase teorica

Incontri in cui saranno affrontate le tematiche che tratteranno le peculiarità delle aree in cui si svolgeranno successivamente le visite guidate o i *virtual tour* sotto un focus multidisciplinare che guarda alla geologia, paleontologia, botanica, zoologia, evoluzione del paesaggio e dell'agricoltura che confluiscono nella storia del mondo inanimato, nella storia della vita e in quella umana.

Sviluppo

The history of inanimate world

Monte Pellegrino: origini, caratteristiche geologiche, morfologiche e pedologiche.

Alcuni flash su:

- I Monti di Palermo: frammento di catena appenninica risultante dalla sovrapposizione tettonica di corpi geologici carbonatici e terrigeno
- Dal mare alla montagna: la presenza di rocce sedimentarie e calcari originatisi negli ambienti di scogliera della Piattaforma Panormide: le variazioni di facies legate alle oscillazioni marine.
- Il contesto paleogeografico della Piattaforma Carbonatica Panormide rappresentante un settore crostale continentale mesozoico che connetteva l'Africa alla Piattaforma Appenninica e Adria e separava la Tetide Alpina dalla Tetide Ionica durante il Giurassico e il Cretacico.
- Calcari a Rudiste: i fossili guida per le datazioni del Cretacico (Fig.2)

- Le Grotte di Monte Pellegrino (es. Grotta dell'Addaura, Grotta Niscemi): la loro formazione (Fig. 3).



In base agli aspetti sopra trattati verranno sviluppati specifici focus su:

- La tettonica delle placche nel Miocene e Pliocene
- Introduzione allo studio delle rocce con particolare attenzione a quelle sedimentarie
- I fossili e la biostratigrafia con uso di campioni in classe
- Il fenomeno del carsismo: le stalattiti e le stalagmiti
- L'alternanza di fasi climatiche fredde (glaciazioni) e calde e le oscillazioni del livello marino (dal mare alle terre).

The history of life

La storia della vita come elemento di congiunzione tra il mondo inanimato e la storia umana.

- Tracce di una vita passata: le rudiste, i resti di elefante nano e ippopotamo nelle grotte di Monte Pellegrino
- Azione del mare e della montagna nella formazione di uno specifico microclima per l'insediamento della macchia mediterranea
- Il dinamismo della vegetazione mediterranea (Fig.4): esempio di geoserie a Monte Pellegrino

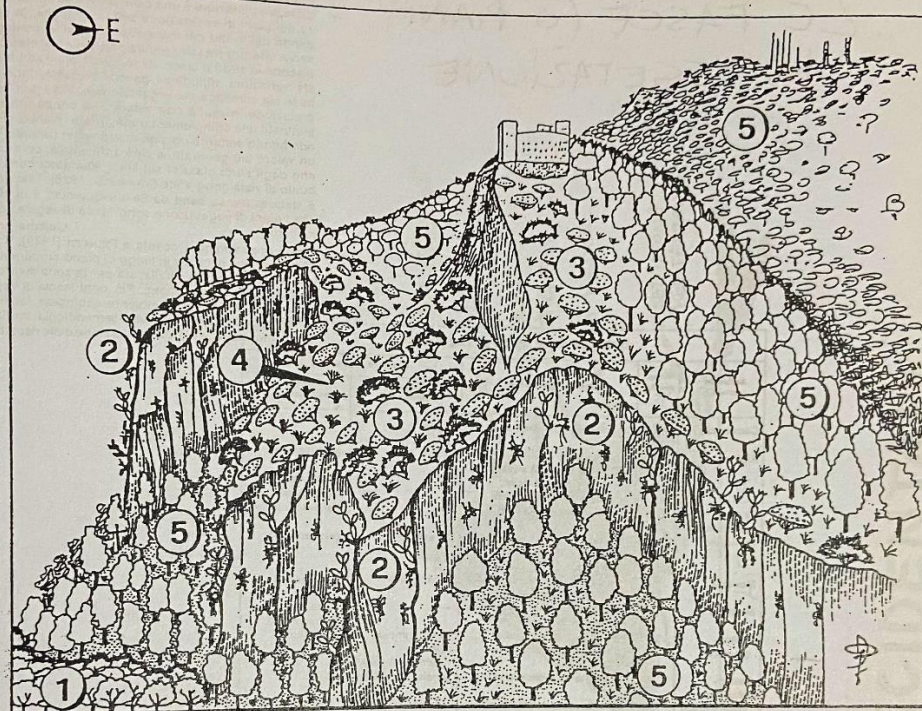


Fig. 30 - Vegetazione del versante Sud-Ovest di Monte Pellegrino: 1 - bosco termofilo a *Quercus ilex* ed elementi sempreverdi (*Pistacia lentisci-Quercetum ilicis viburnetosum iiii*); 2 - formazione casmofitica delle rupi soleggiate (*Lomelosia creticae-Centaureium ucriae* var. a *Opuntia ficus-indica*); 3 - macchia ad *Olea europaea* var. *sylvestris* ed euforbie fruticose (*Oleo sylvestris-Euphorbium dendroidis euphorbietosum bivonae*); 4 - prateria a *Pennisetum setaceum* (*Penniseto setacei-Hyparrhenietum hirtae* subass. *typicum*); 5 - popolamenti forestali artificiali. (da Gianguzzi et al., 1996)

ESEMPIO DI GEOSERIE:

VALLE (1):- Serie del bosco a *Quercus ilex* ed elementi sempreverdi;

PENDICE (5):- Serie degradata di un bosco distrutto, a leccio ed elementi caducifogli;
(l'area potenziale è prevalentemente rimboschita;

CRESTA (3):- Serie della macchia ad Olivastro ed euforbie fruticose.

- Rapporto tra incendi e macchia
- Dalle foreste delle guerre puniche ai lembi di lecceta di Bosco Niscemi, gioiello della vegetazione mediterranea.
- La vegetazione endemica e rupestre di Monte Pellegrino
- Il genere *Pinus* e i boschi mediterranei a Monte Pellegrino: verso una rinaturalizzazione?
- Fauna ed entomofauna endemica

The human history

La montagna come risorsa per l'uomo, dalla vetta alle pendici:

Sommità

- L'uomo nella Preistoria (i graffiti nelle Grotte Niscemi e dell'Addaura (Fig.5.)), ritrovamenti archeologici di origine punica.

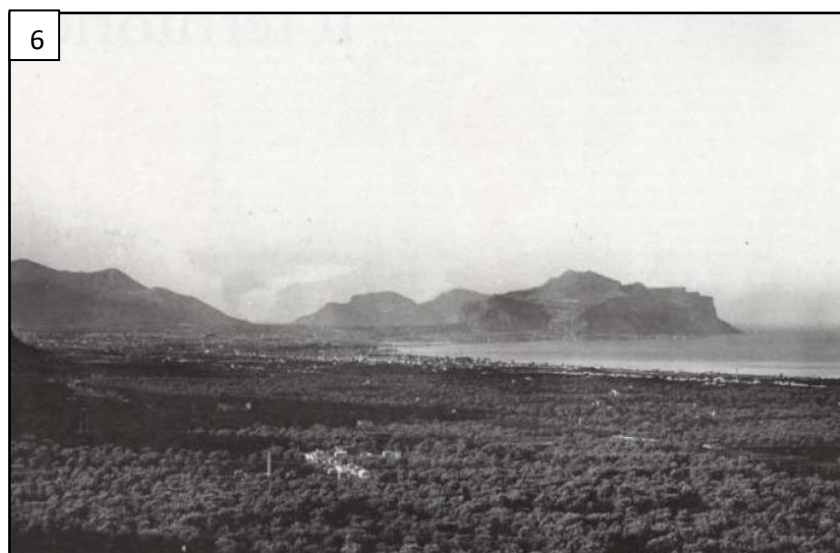


- Culti religiosi e Montagna: l'insediamento degli eremiti cristiani

La storia di Santa Rosalia, la santa che salvò Palermo dalla peste, e Monte Pellegrino: il santuario

Pendici: sviluppo della città di Palermo

- Il Parco della Favorita alle pendici di Monte Pellegrino
- L'agroecosistema della Piana di Palermo: la Conca d'Oro e l'agrumicoltura a Palermo, il traffico transoceanico degli agrumi (Stati Uniti).
- La formazione delle borgate: tra città e campagna



- L'attività estrattiva nel promontorio: l'uso della calcarenite, i mucati e le pirrere, cave sotterranee (Fig. 7) → impiego della calcarenite in varie costruzioni (Cortile Maqueda-Palazzo Reale, (Fig.8), Palazzo Isnello (Fig.9)).



- Azione antropica sul paesaggio: incendi, taglio, introduzione di specie alloctone, espansione edilizia (Sacco di Palermo)
- Involuzione della Conca d'Oro → cambiamenti nell'economia della città a partire dagli anni '50 del Novecento, fenomeni di emigrazione.
- Monte Pellegrino: riserva naturale, geosito, Piano di gestione forestale, verso uno sviluppo sostenibile del territorio?

Visite guidate o virtual tour

- Il Parco della Favorita e Monte Pellegrino: Tipologie vegetazionali seminaturali e artificiali, la presenza umana e l'arte parietale, la fauna e le aree protette
- Il Museo Gemmellaro di Palermo: alla scoperta dei fossili (es. resti fossili di ippopotamo)

- Il Museo Salinas di Palermo: alla scoperta dei reperti archeologici (es. alcuni reperti ritrovati nelle grotte di Monte Pellegrino)
- Santuario di Santa Rosalia

References

Complesso delle Grotte di Monte Pellegrino e Grotte dell'Addaura. www.geositidisicilia.it

La Mantia T. & Barbera G., (2002). La tutela e valorizzazione delle aree verdi urbane e suburbane e lo sviluppo sostenibile delle città mediterranee: il caso studio della città di Palermo. Atti del convegno "Verde urbano e sviluppo sostenibile", Bari 20 settembre 2002. Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Bari, CD, pp. 16-59. ISBN 88-88793-02X.

Lupo S. (1987). Tra società locale e commercio a lunga distanza: la vicenda degli agrumi siciliani. *Meridiana* N.1. pp. 81-112.

Mannino G. (2017). Monte Pellegrino nella Preistoria. *Notiziario Archeologico della Soprintendenza di Palermo*.

Raimondo F.M. & Venturella G. (1993). Lineamenti fisici e biogeografici del promontorio di Monte Pellegrino (Palermo). *Quad. Bot. Ambientale Appl.*, 4.

Surano N., Gianguzzi L., Raimondo F.M. (1993). Carta della vegetazione del promontorio di Monte Pellegrino (Palermo). *Quad. Bot. Ambientale Appl.*, 4.

Sutera D. (2015). Una pietra per l'architettura e la città. L'uso del grigio di Billiemi nella Sicilia di età moderna e contemporanea. Edizioni Caracol.

Todaro P. (1991). Le Muchate di Palermo. 3rd International Symposium on underground quarries.

Vassallo S. & Cucco M.R. (2015). *Archeologia. I siti costieri. Regione Siciliana*.

Zarcone G. & Di Stefano P. (2010). La Piattaforma Carbonatica Panormide: un caso anomalo nell'evoluzione dei bacini della Tetide giurassica. *Ital.J.Geosci. (Boll.Soc.Geol.It.)*, Vol. 129, No. 2.